

Finalmente c'è qualcosa di nuovo presso il Santuario di san Nicodemo sulla Limina!

Nell'impatto con questo evento, non posso nascondere la sorpresa che mi ha colto, perché da tanto tempo aspettavamo la rimozione dell'**eternit** (ma, ormai dobbiamo rassegnarci!).

Ho pure l'impressione che devo rassegnarmi per quest'ultima sorpresa, voluta e realizzata da "**SLOWlife in viaggio tra cultura e natura**".

In questo contesto, però, trovo l'ardire di prendere la parola pure io.

La prima osservazione che faccio è il posto dove è stato collocato il "Pannello": perché proprio davanti all'ingresso?

Forse, se ci riflettessi con calma, potrei anche arrivare a capire il perché di tale scelta, o attraverso un dialogo (se ci sarà), i responsabili potrebbero chiarirmi le valide ragioni.

Un altro pensiero lo voglio esprimere riguardo il contenuto del pannello.

Se vogliamo parlare del Santo e del santuario, dobbiamo, per onestà, consultare un buon libro di storia: per onestà riguardo a quelli che lo leggono. Questi hanno il diritto di conoscere la verità e noi abbiamo il dovere di dargliela.

E allora:

1) San Nicodemo non è nato a Cirò. Questa è un'affermazione gratuita di Apollinare Agresta. Il luogo dove è nato è Sicrò: "*Aveva la sua casa natale nel distretto delle Saline, nel villaggio che si chiama Sicrò*". Cf Bios nella traduzione di D. Minuto. (*Saline* è la zona dove visse sant'Elia lo speleota: Melicuccà e dintorni).

2) Inoltre, Nicodemo non è mai stato nel Mercurion e la sua formazione monastica l'ha avuta nel monastero di san Fantino il Cavallaro presso Taureana (Vicino Palmi di Reggio Cal.).

3) Nell'unico documento che riguarda la vita del Santo (il Bios, che si conserva presso la Biblioteca dell'Università di Messina), non c'è l'anno di nascita di Nicodemo e, per quanto riguarda la morte, leggiamo: che il Santo "*giunto alla pienezza dei suoi giorni, aveva circa settant'anni, ... si sciolse dai legami della carne il giorno dodici marzo*" e non dice l'anno.

4) Nicodemo non era un monaco "Basiliano" (non seguiva la Regola di san Basilio) e, al tempo, i monaci non erano ortodossi, ma Bizantini.

5) Le vicende della chiesa: C'è stato l'*oratorio* (una piccola chiesa costruita da Nicodemo), poi una seconda chiesa (quella visitata nel 1457 dal Calceopulo). Nel 1501 i monaci si sono trasferiti nella *grancia* a Mammola e, verso la fine del secolo, la chiesa è diventata un rudere.

Dobbiamo aspettare il 1862 per parlare di ricostruzione della chiesa e, questa volta in stile latino. Questo è facilmente documentabile.

Ritengo che non potevo esimermi di dire quanto sopra, perché tante persone mi chiedono di parlare del Santo e della chiesa.

E a questo punto, un'altra meraviglia che non sopporto, ma che devo imparare a digerire, perché io sono solo un ospite. Un ospite però, che ascolta tanti commenti riguardo lo stato della chiesa. L'abbiamo dotata di un quadro che può stare benissimo in un salotto, ma non in una chiesa e soprattutto in questa chiesa dove un dipinto dello stesso genere e dello stesso autore, che è un'opera d'arte, è lasciato in abbandono.

L'Eremita p. Ernesto

